

Sottoscritto un accordo “Trame a scuola” varca la soglia dell’istituto penale

Effettuati laboratori
per il reinserimento
dei minori in carcere

“Trame a scuola” varca la soglia dell’Istituto penale per minori “Silvio Paternostro” di Catanzaro. È grazie appunto alla collaborazione con l’Istituto “Paternostro” e al suo direttore, Francesco Pellegrino; l’Istituto comprensivo “Antonio Vivaldi” di Catanzaro Lido e il Centro territoriale permanente che ha sede nella stessa scuola, che “Trame” Festival è entrato nei laboratori per la rieducazione e il reinserimento dei minori che si trovano nella casa circondariale maschile di Catanzaro.

Agli incontri, mediati grazie alla preziosa collaborazione dello staff di educatori che abitualmente seguono i minori e al professore Emilio Sereno, da sempre vicino a “Trame” Festival, hanno partecipato Maria Teresa Morano, coordinatrice delle associazioni antirackett calabresi e Armando Caputo, presidente della Fondazione “Trame”. «Da un iniziale clima di chiusura, da parte dei ragazzi, passando per una fase di ascolto reciproco, si è arrivati a costruire un dialogo e a raggiungere degli obiettivi che saranno visibili, con degli elaborati, durante il Festival di quest’anno» dichiara Caputo.

Una mostra fotografica, che sarà visitabile nei giorni del Festival, realizzata dai ragazzi grazie alla tutor Chiara Strangis, docente di fotografia accompagnata dalla stesura di alcuni slogan che saranno stampati sulle magliette



Il simbolismo. La foto delle mani dei ragazzi al lavoro

che i volontari indosseranno per tutta la durata di “Trame.5”, dal 17 al 21 giugno, sono il doppio prodotto del progetto svolto grazie alla collaborazione e alla sensibilità di più agenzie educative che hanno saputo far rete con il Festival dei libri sulle mafie.

«Quanto realizzato nell’Istituto penitenziario per minori di Catanzaro ha dimostrato la voglia di partecipazione di una realtà che, seppur difficile, ha accettato di mettersi in gioco. Le foto delle mani dei ragazzi al lavoro, questo il soggetto della mostra di fotografia, nell’atto di scrivere o disegnare, che coniugano il simbolo di “Trame” alla sostanza delle cose fatte, sono una nuova e visibile tappa che il percorso di “Trame a scuola” sta maturando» conclude Morano. * (g.m.)